

SICUREZZA. Presentati i dati raccolti dall'osservatorio promosso da A4 Holding e attivo sul tratto tra Brescia e Padova

In autostrada uno su dieci è alla guida con il cellulare

La percentuale è ancora più alta nei camionisti. I veicoli pesanti infrangono i limiti di velocità più spesso rispetto alle auto

Ilaria Noro

È un'abitudine decisamente pericolosa, uno dei cattivi stili di guida che aumenta in modo esponenziale il rischio di incidente. Nonostante ciò, continua ad essere usato impropriamente in auto da migliaia di persone. Il cellulare alla guida è ancora prassi diffusa e, insieme alla velocità elevata, al mancato utilizzo delle frecce nel cambio corsia e all'inosservanza delle distanze di sicurezza, è tra i comportamenti più a rischio in autostrada.

Ad utilizzarlo per inviare messaggi, navigare in internet o effettuare chiamate senza i dispositivi vivavoce - tutte modalità non permesse mentre si viaggia - è il 12 per cento dei conducenti: dato che sale al 14 per cento tra i guidatori di mezzi pesanti.

I dati arrivano da un campione di circa un milione e mezzo di veicoli, rilevato sia grazie alle telecamere fisse del tratto di autostrada che

va da Brescia a Padova - e che attraversa dunque anche il veronese - che da alcune postazioni mobili. Lo studio è il primo «Osservatorio stili di guida» promosso da A4 Holding, società del Gruppo Abertis che gestisce le tratte autostradali A4 Brescia-Padova e A31 Valdadastice.

Dal 2008 allo scorso anno, in questi tratti autostradali, c'è stata una riduzione del 40 per cento degli incidenti. La situazione è dunque migliorata ma per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo Zero vittime dell'Unione Europea, molto ancora c'è da fare.

Analizzando il fattore velocità, ad esempio, l'Osservatorio evidenzia che a superare i limiti di velocità consentiti in autostrada sono il 16 per cento dei veicoli leggeri e l'85,5 per cento dei veicoli pesanti, anche se ad affondare maggiormente l'acceleratore - superando il limite di oltre 20 chilometri orari - sono più le auto. Potenziale causa di incidenti in autostrada è anche il mancato rispetto delle distan-



Il sindaco Sboarina con il presidente Carlos del Rio Carcano

ze di sicurezza: il 30 per cento dei veicoli leggeri e il 7 per cento dei veicoli pesanti viaggia ad una distanza dal veicolo che lo precede inferiore a 2 secondi, tempo insufficiente a frenare. E ancora, emerge,

quasi il 70 per cento dei guidatori non utilizzare la freccia per superare.

Molti (49 per cento) anche quelli che, pur avendo la corsia di marcia libera, occupano quella centrale. Bene

invece l'utilizzo delle cinture di sicurezza, uno dei più importanti meccanismi di protezione, ma solo tra chi viaggia nei sedili anteriori: 97 per cento contro appena il 42.

I risultati sono stati presentati ieri in Gran Guardia nel corso del Road Safety Forum, organizzato da A4 Holding, che ha coinvolto molti rappresentanti istituzionali e operatori della sicurezza stradale, per condividere idee, esperienze e best practice finalizzate a incrementare i progetti di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

Tra i relatori, il presidente di A4 Holding Carlos del Rio Carcano e il direttore generale dell'autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova A4 Holding Bruno Chiari. In platea, il sindaco Federico Sboarina, gli assessori alla Mobilità Luca Zanotto e all'Urbanistica Ilaria Segala e l'assessore regionale a Infrastrutture e trasporti Elisa De Berti. «Siamo impegnati in prima linea e su più fronti per migliorare la sicurezza stradale», ha sottolineato Sboarina.

«Gli investimenti che la Regione fa per eliminare i punti critici delle infrastrutture stradali servono anche per contenere gli effetti dei cattivi comportamenti alla guida», riflette De Berti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione

Le famiglie delle vittime «Sportello in Comune»

È un attimo. Uno schianto, una manovra sbagliata e la vita fugge via. Una tragedia per chi perde la vita ma anche per chi resta, alle prese con il grave lutto che lo colpisce in prima persona e travolge l'intera famiglia e la cerchia di amici. Gli incidenti mortali o comunque molto gravi e invalidanti sono purtroppo una realtà anche sul territorio.

Nel 2019, le vittime sono già 28. L'anno scorso il numero dei morti sull'asfalto si è fermato a 53. L'associazione Avisi, associazione Vittime incidenti stradali, chiede al Comune di ottenere uno spazio pubblico - uno sportello - dove offrire assistenza, sia psicologica che concreta sul piano burocratico, ai familiari delle vittime della strada.

«Sarebbe importante offrire un aiuto e un appoggio concreto a quanti vengono travolti da questi drammi: si tratta di uno choc che colpisce all'improvviso. I primi giorni, soprattutto, non si sa come reagire, come affrontare anche le questioni pratiche che ruotano attorno all'incidente e alle sue terribili conseguenze», spiega Patrizia Pisi, vicepresidente dell'Avisi che ha sede a Milano ma di cui lei, veronese, è portavoce e volontaria sul territorio. L'idea di Pisi, che oltre un decennio fa ha perso un figlio in un incidente e ha vissuto questa tragedia sulla propria pelle, è quella di offrire un sostegno psicologico e concreto. «Ed è



Patrizia Pisi

giusto che sia un servizio legato al Comune: con dei numeri e dei contatti da chiamare pubblicati anche sul sito, punto di riferimento per ciascun cittadino», illustra Pisi che già collabora con Verona Strada Sicura, presieduta da Massimiliano Maculan.

La questione è stata affrontata ieri in Comune durante la commissione sicurezza presieduta dal consigliere Roberto Simeoni. «Il tema ha sortito un interesse bipartisan e porteremo avanti questa istanza, molto utile per i cittadini», spiega Simeoni. Nei prossimi giorni, infatti, il capigruppo dovrebbero redigere una mozione che sarà poi portata all'attenzione del consiglio comunale. «Esiste già una sala per le vittime di reato: chiediamo uno spazio analogo. Sul fronte della prevenzione e della formazione nelle scuole siamo già attivi da tempo. Manca completamente però uno spazio in cui prendere in carico familiari e vittime», sottolinea Pisi. **LN.**

RAGAZZI. Oggi Fondazione Aida, le fiabe diventano letture animate

Oggi al Bastione delle Maddalene nell'ambito dell'iniziativa «C'era una volta» Fondazione Aida presenterà «A spasso per il bastione»: un tour a misura di bambino con l'attore e regista Matteo Mirandola. I ragazzi ripercorreranno la storia della cinta muraria veronese attraverso un racconto originale con alcuni personaggi che hanno segnato le vicende della città: Alberto I° della Scala e Cangrande, Michele Sanmicheli e il generale Josef Radetzky. Gli spettatori avranno la possibilità di scoprire il Bastione delle Maddalene muovendosi all'interno degli spazi della struttura. La lettura animata inizierà alle 17. L'ingresso è libero e gratuito. Accesso da Vicolo Madonnina 12, con un'introduzione storica al Centro di Documentazione Verona Città Fortificata.

Si segnalano inoltre gli eventi che Fondazione Aida propone alle famiglie martedì 2 luglio, anche questi a ingresso libero: alle 17 ai Giardini di Borgo Trieste, Pino Costalunga presenterà la lettura «Quando gattino Findus da piccolo era scomparso», la simpatica storia di un micino, trovato nella scatola dei piselli, e del suo padrone; mentre alle 21 presso il Giarol Grande di via Belluno sono in programma i «Racconti della Buona Notte». •



Claudio Dal Corso con L'Arena all'edicola Caucchioli

Il filobus? Trovo antiestetici tutti i cavi sospesi in aria

Claudio Dal Corso, pensionato delle Ferrovie, legge L'Arena all'edicola-tabacchi Caucchioli, in via Spaziani 12, in Borgo Milano.

È polemica sulle diecimila multe in Zlt. Che ne pensa?
Sono d'accordo con chi dice che è un modo per fare cassa, una voce che probabilmente è necessaria al bilancio comunale.

Partiti i cantieri del filobus in diversi quartieri. Cosa pensa dell'opera?

Sono appena tornato da Siviglia, dove ho potuto osservare i mezzi urbani su rotaia, ma senza fili elettrici appesi, perché l'energia è tratta dall'impianto sotto la strada. Del «nostro» filobus mi disturbano un po' i cavi sospesi, che trovo antiestetici, ma credo e spero che all'atto pra-

tico il nuovo servizio servirà a rafforzare il trasporto pubblico, da sempre carente.

Tensioni alla presentazione del libro "Nazitalia" sul ritorno dell'estrema destra.

Mi sembra che il pericolo sia sopravvalutato. Se guardo a Verona, per esempio, vedo una città collocata a destra, ma non neofascista. Bisogna stare attenti a non esagerare con l'allarmismo.

Caldo record e picco dei consumi: l'Agsm invita alla parsimonia.

Penso, purtroppo, che quest'appello cadrà nel vuoto, perché la gente utilizza, per rinfrescare casa e trovare sollievo, una quantità di energia parametrata sul livello dell'afa. Ovvio che in questi giorni di canicola i condizionatori domestici funzioneranno a pieno regime. • **LC.**

COME BIO LE HA FATTE

CHINOTTO
ARANCIATA
LIMONATA

QUANDO LA PUREZZA DEL BIO INCONTRA IL LATO RIBELLE DEL FRIZZANTE

RECOARO BIO